

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 13 (1943-1944)
Heft: 2

Vereinsnachrichten: Pro Grigioni Italiano : relazione maggio-dicembre 1943

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Pro Grigioni Italiano

Relazione maggio-dicembre 1943

I. La prima azione

1. PREMESSE

Il 29 maggio 1943 la Pro Grigioni Italiano si riorganizzava definitivamente sulla base di federazione di società grigionitaliana nelle valli e fuori valli; si dava lo Statuto nuovo, gli organi nuovi, 4 commissioni; indirizzava al Governo cantonale un'istanza concernente il servizio postale sul San Bernardino; decideva l'inizio di due altre istanze, l'una al Dipartimento dell'Educazione concernente la distribuzione e l'uso del sussidio federale a scopo culturale, l'altra al Governo in merito alle rivendicazioni grigionitaliane.

2. ORGANIZZAZIONE

a) **Sezioni.** — Alla nuova PGI aderirono — presenti i loro presidenti — le sezioni valligiane

del Moesano: presidente Don Rinaldo Boldini, Mesocco,

di Poschiavo: presidente maestro Benedetto Raselli,

di Brusio: presidente rag. Antonio Della Cà, Campascio,

e le sezioni fuori Valli

di Berna: presidente Romerio Zala, Berna,

di Coira: presidente dott. Renato Stampa, Coira,

del Sottoceneri: presidente Arnoldo Bertossa, Chiasso,

di Zurigo: presidente dott. Edmondo Zarro, Zurigo.

b) **Sezione Bregaglia.** — L'Ente culturale indipendente di Bregaglia, presieduto da Giacomo Maurizio, ritirò l'adesione data nell'assemblea preparatoria del 6 marzo. Pertanto l'Assemblea dava in carico al pittore Gottardo Segantini di creare in Valle una sezione del sodalizio. — Il 14 giugno, lunedì di Pentecoste, si ebbe a Stampa un'assemblea dei soci bregagliotti, che decise la costituzione della sezione, dando il compito ai promotori, G. Segantini, dott. P. Ratti e parr. dott. Neidhart, di affiatarsi con gli esponenti dell'Ente suddetto per un'azione comune. Vennero poi i giorni in cui la popolazione della Valle suole sciamare in montagna per i lavori estivi, e venne il momento della mobilitazione, per cui si dovette rimandare la nuova assemblea che, fra altro e per prima, deve dare il comitato alla sezione.

c) **Le due sezioni di Brusio.** — Brusio costituì la sua prima sezione il 7 dicembre 1942, presidente il rag. A. Della Cà che l'ha rappresentata alle due assemblee del marzo e del maggio. — Il 18 VII si formava poi una nuova sezione brusiense, presidente il dott. D. Plozza, per non essere stata la prima « costituita legalmente ». (Scritto 30 VII). Il CD sentito le obiezioni del rag. A. Della Cà, il 20 IX decise di invitare il presidente del circolo di Brusio, Domenico Galezia, a voler convocare comitati e soci delle due sezioni onde vedere se v'è modo di fonderle in una, e quando ciò non fosse raggiungibile, di costituire la sezione unica con due sottosezioni e con un raggio d'azione differente, per cui l'una operi nelle frazioni superiori e l'altra in quelle inferiori. La faccenda è ancora in sospenso.

3. LO STATUTO

È stato pubblicato in Quaderni XII 4 ed anche distribuito alle sezioni in tale numero di copie che ogni socio lo può avere.

4. GLI ORGANI

A comporre il CS vennero eletti: presidente, Romerio Zala, Berna; membri, i presidenti delle sezioni valligiane: Don R. Boldini, maestro B. Raselli, rag. Della Cà; il presidente della sezione bregagliotta appena esso fosse costituita; Gottardo Segantini per i soci individuali e, ex officio, il presidente del sodalizio.

5. COMMISSIONI

Furono nominate le seguenti commissioni:

Propaganda: pres. dott. B. Zanetti, Berna; B. Raselli, Le Prese; Gott. Segantini, Maloggia; C. Bonalini, Roveredo; A. Brenni, Chiasso; dott. E. Zarro, Zurigo.

Economia: pres. A. Gadina, Coira; granc. G. Giuliani, San Carlo; A. Della Cà, Campascio; dott. A. Ratti, Maloggia; comm. G. Tonolla, Lostallo; R. Zala, Berna; Spart. a Marca, Zurigo.

Cultura: pres. Gott. Segantini, Maloggia; Don R. Boldini, Mesocco; isp. scol. A. Lanfranchi, Poschiavo; dott. R. Stampa, Coira; Leon. Bertossa, Berna.

Mano d'opera: pres. avv. A. Zanetti Berna; Fed. Giovanoli, Coira; arch. B. Giacometti, Zurigo; Aldo Zoppi, Chiasso.

6. ISTANZA PRO S. BERNARDINO

Alla istanza del sodalizio e, nel contempo a una istanza precedente della nostra Sezione moesana rispondeva, il 9 VII, il Dipartimento cantonale di Giustizia e Polizia, allegando uno scritto dell'8 VII della Direzione postale del circondario di Coira. Il suddetto Dipartimento assicurava di aver raccomandato vivamente la nostra istanza all'amministrazione postale, la quale però avvertiva di non poter prendere in considerazione la richiesta per l'estate 1943, e per quanto concerne il 1944: «terremo d'occhio la faccenda e agiremo a norma della situazione dell'approvvigionamento del paese».

Il testo preciso di istanza e risposta è stato rimesso per la pubblicazione a «Voce della Rezia» e «San Bernardino»: la prima l'ha accolto nei suoi numeri 50 e 51 e lo commentava nel No. 54 osservando fra altro: «La faccenda è di carattere e di portata cantonale: trattasi, purtroppo, di vedere se è possibile di mantenere le comunicazioni dirette fra il Cantone e Moesano grigione. Pertanto si doveva attendere che Coira non solo appoggiasse un «punto di vista» moesano ma che facesse suo questo punto di vista, e già di sua iniziativa insistesse e facesse insistere a Berna, magari anche attraverso la delegazione grigione alle Camere, perchè si mantenesse il servizio automobilistico sul valico, fosse solo con una corsa giornaliera. Le faccende del Moesano per essere più valligiane non sono meno cantonali....»

7. ISTANZA SUSSIDIO FEDERALE A SCOPO CULTURALE

L'istanza concernente il sussidio federale, dell'8 VII, al Dipartimento dell'Educazione era tenuta in questi termini:

Coira, 8 giugno 1943

Lod. Dipartimento dell'Educazione del Grigioni
Coira

Concerne: Sussidio federale e scopo culturale.

Onorevole consigliere di Stato,

Con scritto del 14 aprile ci invitavate a sottoporvi le nostre proposte per la ripartizione del sussidio federale a scopo culturale 1943, nell'importo di fr. 20'000.

Il 21 aprile lo scaduto consiglio direttivo della nostra associazione vi rispondeva che la PGI si era ricostituita sulla base di federazione di sezioni e che a norma del nuovo Statuto sociale le proposte riguardanti la distribuzione dei sussidi è di competenza dell'Assemblea sociale, prevista per la fine del maggio. In più osservava che la PGI dal 1931 in qua ha fruito anno per anno di un sussidio federale ormai inglobato nei 20'000 fr. suddetti, e che il lod. Dipartimento federale dell'Interno, con scritto del 18 gennaio 1943, comunicava al vostro lod. Dipartimento come la PGI « als Trägerin der kulturellen Interessen der italienischen Talschaften weiterhin möglichst unterstützt werden muss » e « dabei zu berücksichtigen ist, dass der bisherige Betrag von Fr. 4500.— tatsächlich äusserst knapp berechnet war und die Verwirklichung des Programmes kaum ermöglichte ». Pertanto il comitato deduceva che « il sussidio va diviso in un importo che tocca alla PGI, e in un importo di cui il lod. Consiglio di Stato dispone dopo aver interpellato anche il nostro sodalizio », aggiungendo che « siccome su queste premesse andrà impostato il programma d'azione, ci domandiamo se la cosa non andrebbe discussa precedentemente in comune ».

L'Assemblea dei delegati della PGI, preso nota di quanto intercorso, si permette di comunicarvi le sue proposte, che poi furono fissate ad unanimità:

La PGI, in considerazione di ciò che è l'unica organizzazione intervalligiana o grigionitaliana ed ancora, per esplicita dichiarazione delle autorità federali, « l'esponente degli interessi culturali delle valli italiane », fa istanza formale che le venga affidato l'intero importo del sussidio federale a scopo culturale, da poi usarsi a norma di un programma da approvarsi dal lod. Consiglio di Stato, e da svolgere sotto il suo controllo,

e qualora per una ragione o per l'altra ciò non fosse possibile o consentibile, che il sussidio venga suddiviso in due parti eguali, di cui l'una sia a disposizione del lod. Consiglio di Stato e l'altra vada direttamente, come già l'importo ridotto di ora, alla nostra Associazione.

Nel formulare la nostra istanza formale partiamo dal presupposto che le faccende strettamente o squisitamente culturali, in una comunità trilingue e triculturale sono una faccenda dei singoli nuclei linguistico-culturali, e alle autorità debba toccare solo il buon compito di sorvegliare e di controllare che i sussidi concessi vadano impiegati giustamente o in piena consonanza con lo scopo al quale devono servire. Se il piccolo nucleo grigionitaliano ha dimostrato ognora la sua maturità spirituale, non crediamo di illuderci nell'affermare, e già per i ripetuti consensi delle autorità, che la nostra Associazione, in un quarto di secolo ha dato prova di sapere operare coscienziosamente e disinteressatamente, in sentita e piena concordanza con gli interessi duraturi della nostra comunità. La nuova PGI rattiene alla collaborazione tutti i valligiani se nelle Valli se fuori valle, ma sempre garantendo alle sezioni valligiane la preponderanza effettiva nelle assemblee — dove i delegati rappresentano il numero dei soci accolti nelle sezioni — e la preponderanza formale nell'ufficio del controllo e dell'azione immediata — il consiglio delle sezioni. — Speriamo pertanto che il lod. Dipartimento e il lod.mo Governo entrino nelle nostre viste e diano seguito alla nostra istanza affidandoci l'intero importo del sussidio federale a scopo culturale.

La richiesta postulata in linea subordinata prevede un aumento della quota che tocca alla PGI. La richiesta dell'aumento ci è imposta da un lato dal deprezzamento del denaro, ma anche alla necessità di sviluppare maggiormente le nostre pubblicazioni e di rendere più efficace la nostra azione negli altri punti. L'importo di fr. 10.000 andrebbe destinato come segue:

Quaderni grigionitaliani; Almanacco dei Grigioni; appoggio a letterati, artisti e studiosi (mediante acquisto di un dato numero di copie di opere a stampa, per eventuale pubblicazione dei registi degli archivi grigionitaliani ecc); concorsi letterari, economici ecc; propaganda culturale.

Dall'elenco emerge come l'Associazione si riserverebbe, in consonanza con la pratica di finora, l'azione culturale di carattere e di portata intervalligiana o grigioni-

italiana. Essa invece si limiterebbe a fare delle proposte in merito a quanto è di carattere e di portata valligiana o può essere curato direttamente dall'Autorità, e pertanto propone per quest'anno la distribuzione dell'importo sui seguenti punti:

conferenze e corsi nelle Valli, biblioteche valligiane, popolaresca (canto e costumi), musei (e archivi) valligiani, borse di studio a studenti universitari (di preferenza a studenti che si preparano all'insegnamento secondario), sussidio all'Agricoltore grigionitaliano.

Il comitato direttivo della nostra associazione si tiene a disposizione per ogni ulteriore ragguaglio sia per iscritto sia verbalmente.

L'istanza era firmata oltrecchè dai presidenti del CS e CD, anche da tutti i presidenti delle sezioni.

Nella lettera accompagnatoria, del 30 VI, si osservava poi, che i sussidi per conferenze e corsi, per popolaresca e musei « andrebbero versati alle sezioni valligiane ».

8. ISTANZA CONCERNENTE LE RIVENDICAZIONI

Coira, 12 giugno 1943.

Lod.mo
Consiglio di Stato del Grigioni
Coira

Concerne: Rivendicazioni grigionitaliane

Onorevole presidente, onorevoli consiglieri,

L'assemblea dei delegati dell'Associazione Pro Grigioni Italiano, del 29 e 30 maggio a.c., ha dato incarico ai suoi uffici direttivi di invitare il lod.mo Governo a voler dar seguito alla Risoluzione granconsigliare del 26 maggio 1939, concernente le Rivendicazioni del Grigioni Italiano. Pertanto noi ci concediamo di esporvi quanto segue:

1. Il 26 maggio 1939 il Gran Consiglio, dopo una larga e convincente esposizione della sua commissione, presieduta dall'on. dott. B. Mani, e dopo brevi dichiarazioni dei capifrazioni di parte e di rappresentanti delle Valli, votava, in forma solenne, per alzata dai seggi, la buona Risoluzione delle « Rivendicazioni ». I membri del Consiglio di Stato, presenti alla memorabile seduta, parteciparono alla bella manifestazione.

La Risoluzione diceva testualmente:

« Il Gran Consiglio prende nota del messaggio del Consiglio di Stato sulle « Misure per il miglioramento delle condizioni economiche e culturali del Grigioni Italiano ». Da questo messaggio e dalla relazione della Commissione speciale nominata dal Consiglio di Stato, appare ad evidenza che le Valli italiane si trovano in tali condizioni economiche e culturali da esigere misure particolari. L'applicazione di queste misure vuole una maggior collaborazione del Grigioni Italiano.

Il Gran Consiglio approva il messaggio del Consiglio di Stato in quanto coincide con le proposte della Commissione speciale e incarica il Governo di realizzarle col concorso di personalità esperte delle cose del Grigioni Italiano.

Il Gran Consiglio pone in prima linea i punti seguenti:

1. Per quanto concerne le richieste nel campo federale si chiede la piena parità del Grigioni Italiano col Ticino;

2. Si riconosce il principio che il Grigioni Italiano, quale minoranza linguistica, sia rappresentato in giusta misura tanto nelle autorità politiche quanto in quelle amministrative.

Onde applicare questo principio in merito alla Commissione dell'Educazione, si incarica il Consiglio di Stato di preparare la revisione della Costituzione cantonale nel senso di aumentare da 2 a 4 il numero dei membri della Commissione;

3. All'italiano va riconosciuto il posto che gli compete tanto nelle relazioni amministrative quanto nella scuola. Ciò esige che la lingua italiana sia studiata maggiormente tanto nelle scuole tecniche (secondarie) quanto alla Cantonale.

4. L'insegnamento medio va ordinato sì che tenga in debito conto le condizioni particolari del Grigioni Italiano. Si desidera la creazione di un Proginnasio grigionitaliano.

italiano di 5 classi e quale istituto che prepari al ginnasio della Cantonale e alla Normale. Si incarica il Consiglio di Stato di esaminare le modalità della realizzazione di questo postulato.

5. Il maggior postulato della Mesolcina è nella richiesta di una strada di comunicazione, aperta tutto l'anno, coll'interno del Cantone mediante una galleria automobilistica attraverso il San Bernardino. Tale strada è nell'interesse di tutto il Cantone e di portata federale. Si incarica il consiglio di Stato di agire con ogni fermezza e di propugnarlo a Berna perchè venga realizzato.

6. Il Consiglio di Stato è invitato di dare annualmente, nella relazione della gestione cantonale (Landesbericht), il ragguaglio sulle misure prese e sullo stato delle faccende.»

Il Gran Consiglio e il Governo accettavano così le richieste maggiori delle Valli; e il Gran Consiglio dava al Governo il compito di realizzarle o di prepararne la realizzazione.

Da poi i casi delle Rivendicazioni si lasciano riassumere in quanto segue:

Nella sessione del novembre 1941 l'on. G. Godenzi, di Poschiavo, in una «piccola interpellanza» domandava al lod.mo Governo che avesse fatto «ad esecuzione della Risoluzione e più particolarmente in merito al due punti concernenti 1. la richiesta che il Grigioni Italiano sia pareggiato pienamente al Ticino... e 2. la preparazione della revisione della Costituzione cantonale onde ricostituire la Commissione dell'Educazione....».

La risposta del lod.mo Governo, del 1. dicembre 1941 fu: 1) Il Governo ha presentato e motivato al lod.mo Consiglio Federale la richiesta del Grigioni Italiano di essere pareggiato al Ticino nel campo federale. Siccome il Cantone dei Grigioni è nelle condizioni di dover fare valere altre richieste di fronte alla Confederazione, il lod.mo Consiglio Federale ha disposto che prima vanno discussi questi problemi in una conferenza; 2) la seconda parte della domanda Godenzi riguarda una questione di tale vasta portata di principio che non può essere sbrigata con una piccola domanda.

Nella sessione primaverile 1942 l'on. dott. U. Zandralli, di Roveredo, chiedeva che, in applicazione dell'ultimo punto della Risoluzione 1939, il lod.mo Governo desse annualmente, nella Relazione della gestione cantonale, il ragguaglio sul suo operato. L'on. dott. Regi, a nome del Consiglio di Stato prometteva che il Governo avrebbe soddisfatto al suo compito. — La Relazione della gestione (Landesbericht) 1942 accoglie, infatti, (a pg. 17) un primo ragguaglio del Dipartimento dell'Agricoltura: *Spezielle Massnahmen zugunsten der Landwirtschaft Italienisch-Bündens gemäss grossrätlicher Resolution vom 26. Mai 1939.*

Nella sessione autunnale 1942, l'on. cons. agli Stati dott. Lardelli e confirmatari, presentarono un'interpellanza chiedente la riorganizzazione della Commissione dell'Educazione, come al punto 2 della Risoluzione 1939, e il capo del Dipartimento dell'Educazione, dott. Planta, prometteva di darvi seguito per quanto possibile ancora nel corso di quest'anno.

La Risoluzione 1939 ha sollevato tutte le attese nelle Valli. Esse però andarono, purtroppo, deluse. Noi sappiamo sì, che un paio di mesi dopo la memoranda seduta granconsigliare scoppiava la grande guerra la quale impose nuovi e gravissimi problemi che dovevano assorbire come ancora assorbono l'attenzione e l'energie delle autorità; d'altro lato però non possiamo ammeno di ricordare che a malgrado delle difficoltà di questi anni le autorità hanno trovato modo di portare a soluzione faccende di ogni ordine e per nulla determinate dalla situazione creata dalla guerra, ed anche che le difficoltà non hanno rattenuto la Confederazione dal trattare e soddisfare le Rivendicazioni ticinesi.

II. Il fatto che consigliò la commissione granconsigliare a proporre la Risoluzione 1939 e che indusse il Gran Consiglio a farla propria, è determinato da ciò che tanto dal Messaggio (Botschaft) del Piccolo Consiglio del 25 aprile 1939 come dalla Relazione (Bericht) della Commissione speciale del maggio 1938 «appare ad evidenza che le Valli si trovano in condizioni economiche e culturali da esigere provvedimenti particolari». Queste condizioni sono portati dalla situazione propria delle Valli, piccoli lembi di terra al di là delle Alpi, e delle premesse linguistiche e culturali della loro popolazione nella comunità trilingue e triculturale; di una situazione e di premesse inamovibili o immutabili, che impongono e sempre imporranno al Grigioni Ita-

liano problemi propri di indole esistenziale. D'altro lato però queste nostre fedelissime Valli retiche e elvetiche arricchiscono in attrattive e in varietà la Comunità grigione, contribuiscono a fare del Grigioni la piccola Confederazione e così a dargli la bella nuova continenza, mentre poi nella Confederazione irrobustiscono la terza Svizzera: «Lentamente, ma con consapevolezza per gradi sempre maggiori, il Ticino comprende che, con le terre grigioni della medesima lingua, esso è destinato a formare nella Svizzera moderna, il piccolo ma importantissimo nucleo che prende nome e valore di Svizzera Italiana», disse il 1. maggio 1937 il compianto consigliere federale Motta, e il 1. agosto dello stesso anno insisteva: «Dall'ottocento innanzi il Ticino assumerà, in comunione di lingua con le Valli grigioni di Poschiavo, della Bregaglia e della Mesolcina, il nome, il carattere e la dignità di Svizzera Italiana»; nel 1941 poi, l'attuale presidente della Confederazione, on. Celio, sulla piazza di Poschiavo rivolgeva alla folla le parole: «Voi, gente di Poschiavo, come noi tutti svizzeri-italiani, siamo e vogliamo essere il dono più prezioso per la Confederazione Svizzera. Perché senza la Svizzera Italiana, senza il pensiero del grande genio della italianità in seno alla Svizzera la Svizzera non sarebbe la Svizzera; perchè in quanto essa è una fusione di razze, di stirpi, di lingue e di religioni, rappresenta e può rappresentare nel mondo qualche cosa: qualche cosa di tutto particolare e eccezionale nella storia dei popoli. E noi vogliamo mantenere questo fulgore di bene, questo viso radioso, questa particolarità della nostra Svizzera ».

Insistendo pertanto che si dia seguito alla Risoluzione delle Rivendicazioni noi siamo dell'intima persuasione di adempiere a un dovere che giovi non solo alle Valli, ma anche al Cantone e alla Confederazione. Perché solo per le Valli il Grigioni mantiene la sua trina fisionomia in consonanza con tutto il suo passato delle Tre Leghe — anche se alle Leghe di terre sono succedute le Leghe di popoli —, acquista nella continenza che nessun altro Cantone lo può eguagliare, e nel credito che finora ha sempre, e giustamente, trovato. Perché anche per virtù del Grigioni Italiano la Confederazione può soddisfare alla «missione elvetica» che Papa Pio XII così fissava nella sua lettera autografa del 12 luglio 1942 al Consiglio Federale: «Il Vostro Stato, Signori, offre nella molteplicità delle sue lingue e nella varietà delle sue istituzioni il più bell'esempio di una stretta armonia fraterna, che possa, con l'aiuto di Dio, incitare alla emulazione gli altri popoli, al mutuo amore e alla concordia. La carità cristiana, così particolarmente in onore da Voi, conduce uno Stato mosso da tali sentimenti, esente di ostilità nei confronti di chicchessia, a cercare di aiutare i cittadini di altri Paesi, sopra tutto quelli che soffrono maggiormente...», per cui «formularà i più fervidi voti affinché... in una prosperità sempre maggiore, il compito che Dio gli ha assegnato, sia sempre meglio portato a termine»: il compito della collaborazione umana in caritas o in amore di uno Stato della molteplicità di lingue e della molteplicità delle istituzioni, esempio offerto all'emulazione degli altri popoli.

Così noi crediamo di trovare il vostro consentimento nell'affermare che Cantone e Confederazione non possono non vedere nel piccolo Grigioni Italiano un fattore men che trascurabile della vita grigione elvetica e, pertanto, già per tale ragione le Valli abbiano a diventare robuste e attive: vitali.

Ora però esse sono nelle condizioni che neppure possono reggere o neppure soddisfare ai più impellenti bisogni quotidiani interni, come è dimostrato dalla Relazione (Bericht) 1938, dal Messaggio (Botschaft) 1939, e dalla dichiarazione esplicita accolta ad introduzione della Risoluzione 1939.

Da ciò questa istanza, perchè sia realizzato quanto è stato solennemente e formalmente promesso.

III. Nella Risoluzione noi distinguiamo:

- a) le Rivendicazioni maggiori che il Gran Consiglio ha fissato nei 5 primi punti,
- b) le Rivendicazioni minori che sono solo accennate nelle parole: «Il Gran Consiglio approva il Messaggio del Consiglio di Stato in quanto coincide con le proposte della Commissione speciale». Questa categoria di postulati andrebbe fissata confrontando Relazione e Messaggio. Dal canto nostro abbiamo incaricato una persona di curare tale lavoro.

Le Rivendicazioni maggiori vanno poi suddivise in Rivendicazioni nel campo federale e in Rivendicazioni nel campo cantonale. A proposito delle prime ci preme di osservare: La Confederazione ha assicurato al Grigioni Italiano lo stesso trattamento come al Ticino, e già nel 1928, come anche appare dai due scritti del lod.mo Governo al Consiglio federale del 14 dicembre 1938 e 2 gennaio 1940. Il Ticino ha

avuto il buon successo a Berna. Il Grigioni Italiano ne è andato a mani vuote, e certo per le ragioni che, per quanto sappiamo, il lod.mo Governo non fu mai invitato alle trattative che Berna ebbe col Ticino, e che le richieste delle Valli non furono mai precisate.

La Relazione (Bericht) 1938 accoglie quattro punti:

1. Die bündnerische Regierung, als Vertreterin des italienisch-bündnerischen kantonalen Landesteils, soll an alle Besprechungen eingeladen werden, die in Bern in Sachen, die die italienische Schweiz betreffen, stattfinden.

2. Bei allen Vergünstigungen, die die Eidgenossenschaft der italienischen Schweiz in Anbetracht ihrer geographischen, wirtschaftlichen und kulturellen Sonderlage gewährt, soll Italienisch-Bünden gebührend, d. h. im Masse seiner besondern, schwierigsten Verhältnisse, berücksichtigt werden. Wenn einmal das Anrecht auf den Beistand anerkannt ist, dürfte selbstverständlich sein, dass dieser Beistand nach dem Grad der Notwendigkeiten, aus denen das Anrecht erwächst, abgestuft werde.

3. Bei Wahlen, in welchen Bern Vertreter der italienischen Schweiz vorsieht, soll Italienisch-Bünden nicht übergangen werden.

4. Da, wo dem Tessin schon Entgegenkommen gewährt worden ist, sollte Italienisch-Bünden die angemessene Gleichstellung zuteil werden, so auf kulturellen Gebiet ».

E pertanto era esplicita unicamente nel 3. punto, là dove si parla delle nomine di rappresentanti della Svizzera Italiana (in uffici e commissioni). — Il Messaggio (Bot-schaft) 1939, come anche la Risoluzione 1939 si limitarono a fissare la richiesta di indole generale: « Si chiede la piena parità del Grigioni Italiano col Ticino ». Così anche i due scritti succitati del lod. Governo a Berna: « Wir müssen auch heute wieder darauf bestehen, dass Zugeständnisse des Bundes an den italienisch sprechenden Tal-schaften unseres Kantone in vollem Ausmass zugute kommen müssen, soweit daselbst die tatsächlichen Voraussetzungen dafür gegeben sind » (14 Dez. 1938), e « Mit vollem Recht darf deshalb verlangt werden, dass die Vergünstigungen, welche dem Tessin von der Eidgenossenschaft eingeräumt werden, in vollen Umfange auch den bündnerischen italienisch-sprechenden Tälern zukommen ».

Ciò dato, ci pare evidente che si debba fissare quali siano le richieste grigioni-taliane, che poi non possono essere quelle ticinesi, particolarmente in fatto di comuni-cazioni — il Ticino batte, come è comprensibile, anzitutto sulle due strade del Gottardo e del Lucomagno, e le Valli devono insistere su quelle dei loro valichi —, in fatto di forze d'acqua — il Ticino postula le sue, le Valli devono postulare le loro — e così via.

Anche qui la nostra Associazione, dal canto suo ha incaricato un suo membro di fissare quali siano le precise richieste.

IV. Il Gran Consiglio, demandando al lod.mo Governo l'applicazione delle misure a favore del Grigioni Italiano osserva di incaricare il Governo « di realizzarle col concorso di personalità esperte delle cose del Grigioni Italiano ». La nostra associa-zione offre il concorso dei suoi uffici o di singoli membri degli stessi uffici per tale lavoro, ma anche si impegna, quando desiderato, di trovare per ogni tralcio di lavoro quei valligiani che per esperienza e preparazione più possono dare in consiglio e in azione.

Gradite, onorevole presidente e onorevoli consiglieri, i sensi della nostra perfetta osservanza.

Per la Pro Grigioni Italiano: (Seguono le firme dei presidenti di CS e CD e di tutti i presidenti delle sezioni).

Sub. 9 XII 1943 il presidente del Consiglio di Stato e capo del Dipartimento dell'Interno, on. Regi, così rispondeva:

All'Associazione Pro Grigioni Italiano
sig. prof. dott. A. M. Zendralli, presidente
Coira

Oggetto: Rivendicazioni del Grigioni Italiano.

Signor presidente,

Ci riferiamo alla vostra istanza del 12 giugno 1943, entrata il 1. luglio a. c., rela-tiva alla realizzazione delle Rivendicazioni del Grigioni Italiano, per comunicarvi che il sottoscritto Dipartimento ha rimesso a suo tempo copia della medesima a tutti i

Dipartimenti cantonali, perchè ne prendessero conoscenza e avessero a dar seguito ai postulati relativi al loro dicastero appena vi si presentasse una possibilità.

Possiamo assicurarvi che a tempo opportuno verranno man mano realizzati tutti quei postulati che hanno una qualche possibilità di applicazione. Così uno dei postulati principali, quello dell'aumento dei membri della Commissione dell'Educazione, è in via di realizzazione.

Per quanto riguarda in particolare il nostro Dipartimento potete essere certi che siamo sempre ben disposti di esaminare ogni proposta oggettiva e concreta che ci venisse presentata e di realizzarla entro i limiti delle possibilità. Circa alle misure già adottate dal nostro Dipartimento ci riferiamo alla relazione contenuta nel « Rapporto di Gestione per l'anno 1942 ». Possiamo aggiungere che l'azione per il rinnovo dei vigneti nella Mesolcina verrà continuata e ampliata non solo in questo, ma anche negli anni futuri.

Coira, 9 dicembre 1943.

*Con perfetta stima
Il Dipartimento degli Interni
del Cantone Grigione
REGI*

II. L'attività

1. CONSIGLIO DELLE SEZIONI

In data 18 IX il presidente della sezione Zurigana, dott. E. Zarro, in sostituzione del presidente CS, R. Zala, indirizzava alle sezioni, e anche ad un ente non sezione, una circolare proponente un'azione del sodalizio intesa a lanciare una candidatura grigionitaliana per le elezioni al Nazionale, e prevedente una seduta, a Coira, del CS. La proposta trovò anche la via della stampa grigionitaliana, ma non ebbe eco e fu lasciata cadere.

2. COMITATO DIRETTIVO

a) **Pro Helvetia 1942.** — Il 15 aprile 1943 Pro Helvetia ci comunicava il versamento dei sussidi accordati per il 1942. I sussidi, destinati, come alle proposte del CD, furono distribuiti così:

fr. 1500 per conferenze nelle Valli — Poschiavo (1 comune, 5978 abitanti) fr. 300; Brusio (1 c., 1470 a.) fr. 200; Bregaglia (6 c., 1550 a.) fr. 200; Mesolcina (9 c., 4558 a.) fr. 400; Calanca (11 c., 1301 a.) fr. 200;

fr. 500 per l'acquisto di libri svizzero italiani per le biblioteche valligiane. I libri, ordinati presso l'Istituto Editoriale Ticinese, furono distribuiti nel dicembre 1943.

Pro Helvetia tiene ancora a disposizione del sodalizio fr. 3000 per l'antologia del Grigioni Italiano e fr. 500 per il servizio cinematografico nelle Valli.

Per il 1943 P. A. ci ha accordato i seguenti sussidi

fr. 1000 a favore di scrittori e studiosi delle Valli, e che andranno per la pubblicazione dei registi degli archivi delle Valli;

fr. 1200 per Almanacco e Quaderni;

fr. 1200 per un'esposizione itinerante dei nostri artisti, nelle Valli, alla condizione che si dia, fra altro, il ragguaglio sull'esito morale.

b) **Mostra itinerante.** — La mostra era prevista ed anche preparata dall'ottobre 1943 al marzo 1944, successivamente in Roveredo, Mesocco e Arvigo; Vicoso-

prano e Bondo; Poschiavo e Brusio, per la durata di 15 giorni in ciascun luogo. — In seguito alla mobilitazione nel settembre la mostra si dovette rimandare sino a che si avranno tempi di relativa normalità. — La mostra accoglierà 3 tele per ciascuno dei pittori † Giovanni Giacometti, † Giuseppe Bonalini, † Rodolfo Olgiati, Augusto Giacometti, Gottardo Segantini, Giacomo Zanolari, Giuseppe Scartazzini, Gustavo de Meng, Oscar Nussio, Ponziano Togni; in più disegni e fotografie di opere degli architetti Paolo Nisoli e Giulio Maurizio.

c) **Mostra a Berna.** — Per iniziativa della sezione bernese, sotto gli auspici e col concorso del sodalizio si avrà alla Kunsthalle di Berna, dal 27 febbraio al 26 marzo 1944, una grande esposizione dei nostri pittori. Vi si porteranno, e in buon numero, tele di tutti i pittori succitati, e in più di † Carlo de Salis. La mostra dovrà riuscire una bella e degna manifestazione grigionitaliana.

d) **Festa a Zurigo.** — Già alla fine del 1942 la PGI, in un con l'EAGI progettava una festa di canto e di popolaresca a Zurigo nell'autunno 1943. Le divergenze sorte in merito alla scelta del locale (Kongresshaus o Stadio di Oerlikon?) e il desiderio della sezione zurigana di prendere essa in mano l'organizzazione, ne consigliarono il rinvio. È prevista per l'autunno 1944. — La sezione bernese avrebbe bramato la ripetizione della festa anche nella capitale federale, ciò che, se consentibile, si dovrà fare.

e) **Artisti grigionitaliani nella STBA.** — Finalmente si è chiarita la posizione dei nostri artisti nella Società Ticinese di Belle Arti (Cfr. Quaderni XII, 3, pg. 59 sg.), alla quale hanno aderito 5 nostri artisti. — Il 14 VIII il presidente della Società comunicava al presidente del CD che agli artisti grigionitaliani si dava un rappresentante nel consiglio direttivo e uno nella giuria. Quale membro tanto nel consiglio quanto nella giuria è entrato Gottardo Segantini. Quattro dei nostri pittori hanno partecipato alla mostra della Firera di Lugano, nell'ottobre.

Comunicati. Il CD ha dato il buon ragguaglio su tutto quanto riguarda la vita del sodalizio in quattro comunicati — del 1. VII, X, 8 XI, 17 XII — al CS e, per esso, alle sezioni.

III. Sezioni

La buona attività delle sezioni s'inizia coll'autunno. La mobilitazione del settembre stroncò ogni possibilità d'azione nelle Valli.

La **Sezione Moesana**, d'accordo col CD, ha avviato la creazione di un Museo Moesano, nella già chiesa S. Fedele in Roveredo, e, sorretta dalla Pro Castelli svizzera (arch. Probst), un'azione per i restauri delle torri e delle rovine del castello di Norantola. Vi porta il suo concorso anche il dott. E. Poeschel.

Comitati sezionali: Sezione di Berna: pres. R. Zala, vice dott. U. Stampa, segr. L. Bertossa, cass. V. Storni, ass. A. Giacometti;

sezione Sottoceneri: pres. A. Bertossa, vice A. Nigris, segr. A. Brenni, cass. A. Zoppi, att. A. Roderas, tutti in Chiasso, e assessori dir. F. Piantini e A. Donati in Lugano.

IV. Assemblea

1. Lo Statuto, art. 9, prevede che, l'Assemblea dei delegati si riunisce in seduta ordinaria di regola nella seconda metà del novembre. Il CD, con scritto-comunicato, dell'8 XI, al presidente del CS, R. Zala (lo scritto venne rimesso in copia, per ragguaglio, anche ai presidenti delle sezioni)

considerando che l'Assemblea costituiva una seduta solo nel maggio, cioè all'inizio della «stagione morta»; che la mobilitazione del settembre aveva impedito ogni azione sezionale nelle Valli; che il Governo cantonale non aveva ancora fissato la distribuzione del sussidio federale a scopo culturale; che le commissioni non avevano ancora presentato le relazioni,

proponeva al CS che si rinunciassero all'Assemblea del novembre e si prevedesse, eventualmente, un'assemblea straordinaria nel primo semestre dell'anno prossimo;

si dichiarava però pronto alla convocazione qualora il CS la giudicasse opportuna, e, in tale caso, prevedeva la lista delle trattande,

chiedeva, nel caso del rinvio, il consenso del CS per una serie di iniziative.

2. In data 30 XII il Dipartimento dell'Educazione comunicava al CD l'importo destinato al sodalizio, del sussidio federale a scopo culturale. Esso è tale che consentirà al sodalizio maggiori possibilità di quelle fissate nei punti programmatici stabiliti dell'Assemblea del maggio e accolti nell'istanza dell'8 VI 1943. Pertanto CD e CS hanno deciso di annullare la risoluzione precedente e di convocare l'Assemblea per il 5 febbraio 1944, a Coira. Trattande

1. Costituzione ufficio presidenziale.
2. Approvazione Verbale Assemblea maggio.
3. Discussione e approvazione Statuti sezionali. Ammissione nuove sezioni.
4. Delegati soci individuali.
5. Approvazione relazioni e rendiconto annuale, rapporto commissione di revisione. — Preventivo. Quota sociale.
6. Relazioni commissionali e discussione programma d'azione.
7. Relazioni fra CS e CD.
8. Distribuzione sussidio federale e programma d'attività.
9. Nomina redazioni pubblicazioni sociali.
10. Foglietto mensile o trimestrale intersezionale.
11. Bibliotechine grigionitaliane e deposito libro grigionitaliano nelle Valli.
12. Riorganizzazione Scuola cantonale di commercio e le Valli.
13. Riorganizzazione Commissione dell'Educazione.
14. Eventuali.

L'Assemblea avrà luogo al Raetushof, alle ore 19.30. — Alle ore 16 si riunirà il CS, alle 17 CS e CD. — «All'Assemblea possono presenziare tutti i soci». (Statuto, art. 8).
